

# Canto a Te

Nessuno è così solo sulla terra  
da non avere un Padre nei cieli  
nessuno è così povero nel mondo  
di non avere Te.  
Mi sento più sicuro se ti penso qui vicino  
di nulla ho più paura se ti so sul mio cammino  
rinasce la speranza nel mio cuore un po' deluso  
sul volto delle cose io ritrovo il tuo sorriso.

**Canto a Te, Signore della vita  
che hai fatto tutto questo per amore  
la terra l'aria l'acqua ed ogni cosa di quaggiù  
perché i tuoi figli avessero una casa**

canto a Te, Signore Padre buono  
lo canto dell'amore che mi dai  
del tuo perdono e della nuova vita che è tra noi  
è nata con il figlio tuo Gesù.

Non c'è che una ragione sulla terra  
per vivere sperando: l'amore  
il nome dell'amore lo conosco  
me l'hai insegnato Tu.

Se anche in questo mondo non trovassi più nessuno  
che amasse come è scritto nel Vangelo di Gesù  
io so che nella vita rimarrebbe una speranza  
il Padre mio nei cieli non si stanca mai d'amare.  
Canto a Te, Signore della vita...

## tema

Su questo, siamo tutti d'accordo: amare è vivere, vivere e amare. Cerchiamo la verità del nostro insopprimibile desiderio d'essere amati, ma non sempre siamo disposti a maturare nella disponibilità, nell'esercizio quotidiano che l'amore richiede. Gli adulti stessi a volte sembrano disorientati... capita di trovarli non di rado in contraddizione.

Per alcuni di loro l'amore potrebbe essere un'avventura sentimentale per altri un'attrazione a sorpresa, oppure una simpatia fisica, un sentirsi amati, un impegno forse... Comunque ci servono maestri nell'arte di amare, perché chi non ama è morto (1° Gv 3,14).

L'amore secondo la Parola ha un nome proprio: è Dio (1° Gv 4,8) e si è reso visibile nel Figlio, che ha parlato, agito, morto solo per amore (Gv 3,16). Quando il credente sente un sincero e autentico desiderio d'amare, Lui già l'ha attirato nella comunione di vita con Sè (1° Gv 4,10). La serietà dell'amore del Padre parla nella concretezza dei segni: il sorriso delle creature con le quali ci ha preparato una casa accogliente (At 14,15-17), il perdono (1° Gv 2,2), una presenza rassicurante e vicina (Gv 16,33) e l'amicizia di Gesù, nostro fratello (Gv 15,13), una ragione per vivere (Gv 17,3) e un futuro.

Cantare al Signore della vita, che porta a compimento la nostra sete di amare, è ormai una necessità del cuore (At 17,28).

## struttura

La struttura di base del canto è formata dalla divisione in tre parti (introduzione/strofa/ritornello) di ciascuna delle due sezioni che lo compongono. Pur conservando una giusta elasticità all'esecuzione, per evitare eccessive difficoltà, si cerchi di rispettare la diversità dei tempi, che è funzionale alla struttura del testo. La prima parte (Nessuno è così solo... Non c'è che una ragione...) deve essere molto dolce e "cantabile", senza enfasi espressiva (evitare spunti "lirici" da parte del solista). La seconda (Mi sento più sicuro... se anche in questo mondo...) va eseguita evitando accuratamente il "martellamento" delle note e mettendo particolare attenzione nella pronuncia delle parole. In pratica ci si lasci trasportare dal ritmo del testo, raggruppando la melodia intorno ai due accenti fondamentali di ogni versetto (Mi sento più sicuro se ti penso qui vicino, ecc.). L'intera strofa va poi eseguita con un dolce "crescendo" che, unitamente al "rallentando" dell'ultima frase prepara il ritornello. Quest'ultimo va eseguito distendendo il testo sulle note con voce aperta e gioiosa; il crescendo ha la sua fase culminante tra la fine del primo periodo e l'inizio del secondo (Canto a te, Signore Padre buono...).

L'uso celebrativo è possibile: richiede naturalmente i particolari adattamenti previsti per questa funzione del canto. I momenti più indicati, per quanto riguarda la celebrazione eucaristica, potrebbero essere la presentazione dei doni (magari soltanto una strofa e il ritornello) o la fine della celebrazione stessa. Altre circostanze: celebrazione cristiana della vita, catechesi sul tema della creazione e della salvezza; con i temi connessi della gratitudine, della fiducia, della speranza, e simili.

**LENTO (♩ = 66)**

**solo:** NES-

Sib Fa Do<sup>♯</sup> Fa

-SU-NQ̄CO-SÌ SO-LO SUL-LA TER-RA DA NON A-VE-RE UN PA-DRE NEI CIE-LI NES-

Fa Do Sib Do Fa Rem Sib DO MI

-SU-NQ̄CO-SÌ SO-VE-RO NEL MON-DO DA NON A-VE-RE TE

Fa Do Sib Do Fa Sib Fa La

**ANDANTE (♩ = 74)**

SEN-TO PIÙ SI-CU-RO SETI PEN-SO QUI VI-CI-NO DI NUL-LA HO PIÙ PA-U-RA SETI SO SUL MIO CAMMI-NO

La Rem Do Fa

-NA-SCELA SPE-RAN-ZA NEL MIO CUO-RE UN PO' DE-LU-SO SUL VOL-TO DEL-LE CO-SE IO RI-TRO-VOL-TUO SOR-RI-SO

MI<sup>♯</sup> La m Fa sol<sup>♯</sup>

MODERATO (♩ = 96)

Tutti CAN - TO A

TE SI - GNO-RE DEL-LA VI - TA.

CHE HAI FAT-TO TUT - TO

Soe DO Rem<sup>f</sup> DO DO<sup>f</sup> Fa

QUE- STO PER A - MO - RE

LA TER- RA L'A- RIA E L'AC-QUA ED O - ANI CO - SA DI QUAG-

Soe<sup>f</sup> DO DO<sup>f</sup> Fa Soe<sup>f</sup> m<sup>im</sup>

- GIU PER - CHE I TUOI FI - GLI A - VES - SE - RO U - NA CA - SA

CAN - TO A TE SI -

La<sup>m</sup> Fa sib DO DO<sup>f</sup> Fa

- GNO-RE PA- DRE BUO- NO

IO CAN- TO DEL- L'A - MO - RE CHE MI DAI

Soe<sup>m</sup><sup>f</sup> Fa Fa<sup>f</sup> sib Fa

DEL TUO PER- DO- NO E DEL- LA VI- TA NUO- VA CHE TRA NOI È NA- TA CON IL FI- GLIO TUO GE-

rem sib DO La<sup>f</sup> rem Soe<sup>m</sup> DO<sup>f</sup>

1<sup>a</sup> - su - ra 2<sup>a</sup> - su - ra

Fa sib Fa Fa sib Fa

Proprietà RUGGINENTI EDITORE  
20141 Milano, Via Cuore Immacolato di Maria, 4 - Tel. 8490283.  
© Copyright 1978 by RUGGINENTI EDITORE - Milano.